

IL PLAYMAKER SEMPRE PIÙ IMPORTANTE

UDINE IN PUNTA DI PENNA

«Ho giocato una buona partita contro Treviso, ma devo crescere Lavoro duramente per dimostrare sul campo di valere la Serie A»

ROBERTO NARDELLA

Italiani crescono, in A2. Nel 77-63 dell'A.P.U. Udine sulla De Longhi Treviso il giovane playmaker **Lorenzo Penna** è stato determinante: «Abbiamo tenuto un ritmo alto che ci ha permesso di correre. La nostra squadra in transizione ha tanti punti nelle mani, riusciamo a sfruttare bene il talento e l'atletismo di tutti quanti, soprattutto dei lunghi che corrono il campo come **Pellegrino** e **Powell**, o **Cortese** e **Simpson**, inarrestabili quando corrono. Abbiamo anche eseguito bene i giochi e variato il nostro attacco. In difesa abbiamo tenuto, siamo stati solidi e questo ci ha permesso di tenere lontana Treviso. Io penso d'aver di-

sputato una buona gara, ma devo migliorare e mi alleno duro per questo, sperando di crescere ancora».

Nonostante la vittoria però, Udine non si è qualificata alla Coppa Italia: «Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare le aspettative che avevano come obiettivo di metà stagione la Coppa Italia. Abbiamo avuto troppi alti e bassi e molte partite che, soprattutto in trasferta, avremmo potuto vincere le abbiamo perse. Guardiamo però con fiducia al ritorno».

La scorsa estate, dopo l'esperienza con Imola (prossima avversaria di Udine domenica), ha scelto l'A.P.U. Magari sulla decisione ha pesato la presenza di coach **Demis Cavina** che aveva guidato Penna proprio a


Lorenzo Penna, 20 anni

Imola. «Cavina è stato l'allenatore che più mi ha voluto l'anno scorso e che mi diede subito il posto da titolare. Poi abbiamo disputato una buona annata, il coach ha avuto l'opportu-

nità di allenare una squadra d'alto livello come Udine chiedendomi di seguirlo e io ne sono stato molto felice. Certo, la sua presenza ha contato molto e ringrazio lui e Udine che mi ha voluto. Volevo una squadra da playoff e che potesse lottare per la promozione e mi sto trovando benissimo con gente esperta che mi dà tanto in campo e fuori». Ha fatto sali/scendi con la Virtus Bologna (scesa in A2 e subito tornata in A). La A resta un obiettivo di Lorenzo. «Ho vissuto in prima persona retrocessione e promozione a Bologna e ne sono contento. La serie A resta un obiettivo, ma so che per crearmi l'opportunità dovrò continuare a lavorare duro e mostrare in campo di meritare il salto».

